

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente Caredda: Buonasera alla Dottoressa Calandra, ai consiglieri presenti in Aula, ai cittadini che ci ascoltano da Centro Mare Radio. Saluto il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Ladispoli, Luogotenente Polizzi che è presente in aula consiliare per i consueti auguri, insieme al personale che lo affianca nella sicurezza del territorio. Prego il Segretario di procedere con l'appello, grazie.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale: Grazie Presidente. Grando, Augello, De Lazzaro, De Simone, Fiorenza assente, Solaroli, Moretti, Caredda, Fioravanti, Quintavalle, Riso, Fiorini, Ardita, Cavaliere, Marongiu, Marchetti, Pierini, Palermo, Trani, Ascani, Ciampa, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Loddo. Ventuno presenti, la seduta è valida.

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa. Hanno risposto all'appello: Grando, Augello, De Lazzaro, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti; è arrivato anche Ascani. Caredda, Fioravanti, Quintavalle, Riso, Fiorini, Ardita, Cavaliere, Marchetti, Marongiu, Pierini, Palermo, Trani, Ascani, Ciampa. Quindi ventidue presenti. Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti ed a chi ci ascolta grazie a Centro Mare Radio. Come ormai è consuetudine da qualche anno a questa parte, il Comandante dei Carabinieri di Ladispoli Polizzi viene a farci visita, per farci gli auguri, per donarci un calendario dell'Arma dei Carabinieri. Anche quest'anno lo ospitiamo volentieri, stasera che è l'ultimo consiglio comunale dell'anno, salvo imprevisti. A nome della Città, prima di cedere la parola al Comandante, voglio come sempre ringraziarla a nome della Città e di tutto il consiglio comunale per tutto il lavoro che svolgete sul territorio. Stiamo cercando in tutti i modi di assecondare la necessità dell'Arma di avere una sede più moderna e più rispondente all'esigenze dell'Arma. Speriamo si verifichi anche quell'aumento di organico che attendiamo da anni che migliorerebbe non solo il lavoro degli addetti ma la sicurezza del territorio. La nuova sede a Via dei Narcisi è stata ormai completata; speriamo che i primi giorni di gennaio si possa consegnare ufficialmente all'Arma e che quest'ultima possa trasferirsi quanto prima in quella che, a detta di molti, è una delle sedi, delle stazioni più belle d'Italia. Possiamo vantare questo primato. Grazie ancora e le lascio la parola.

Comandante della Stazione dei Carabinieri di Ladispoli: Buonasera e grazie a lei Sindaco di darmi questa possibilità che è diventata consuetudine. Per me lo è stata un po' in ogni luogo dove ho prestato servizio. Il 22 gennaio prossimo compirò quarantuno anni di servizio effettivo che non sono pochi. Li vedevo lontanissimi e invece sono arrivati. Rimarrò ancora comunque, se la salute ci accompagna. Come tutti gli anni, sono qui intanto per ringraziarvi per tutto quello che fate per la comunità e per l'Arma dei Carabinieri con la vostra presenza quotidiana sul territorio; così come noi spero facciamo altrettanto per la cittadinanza, ed anche per voi. Grazie di avermi dato questa possibilità, di venirvi a ringraziare e di augurare un sereno Natale ed un nuovo anno. Faccio solo un piccolo commento sul Natale che quest'anno dovrà essere molto blindato. Speriamo che il nuovo anno ci porti cose nuove, oltre alla caserma; che ci porti tranquillità, serenità, la possibilità di riabbracciarci tutti. La possibilità di sorriderci quando ci incontriamo. Voglio augurarmi che il 2021 porti tutte cose belle e nuove, che ci rinfranchi l'anima, che il Signore ci accompagni in questo 2021, perché l'anno che sta per finire non ci ha regalato molte gioie. Dobbiamo ricominciare e lasciarci questa pandemia alle spalle. Come ogni anno vi ho portato, uno ciascuno, mi fa piacere donarvi il nostro calendario per dirvi che vi siamo vicini. Sappiate che è un dono fatto con il cuore e vi ringrazio tutto. Auguro un sereno Natale a voi e alle vostre famiglie, un nuovo anno veramente pieno di ogni bene. Ho l'abitudine ogni anno di farmi accompagnare da colleghi diversi, perché da solo non potrei fare nulla. L'esercito deve poter funzionare senza generale, è il generale che non funziona senza esercito. Buon lavoro e continuate così.

Presidente Caredda: Grazie Comandante. Ripasso la parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Questa sera oltre alla gradita visita del Comandante Umberto Polizzi e di altri appartenenti dell'Arma, abbiamo il piacere di ospitare un nostro concittadino molto giovane che ha fatto parlare di sé a livello internazionale. È stato coprotagonista insieme alla mitica Sophia Loren nell'ultimo suo film, *La vita davanti a Sé*. Abbiamo pensato, e voglio ringraziare il consigliere Ardita che ha fatto da tramite ed in modo che questa sera fosse qui vicino a noi Ibrahima Gueye, per gli amici Ibra, al quale dedicherei un grande applauso a nome di tutta la città. Nell'augurarti una carriera da attore di fama mondiale, abbiamo pensato di regalarti una targa dove c'è scritto: l'amministrazione comunale con stima ed ammirazione al giovane Ibrahima Gueye per la sua straordinaria interpretazione di Momo nel film *La vita davanti a sé*. Come dicevo a qualcuno prima, ho avuto modo di leggere alcuni articoli della stampa e della critica cinematografica e, sembrerà strano, ma questo ragazzo alla sua prima esperienza cinematografica, ha fatto parlare di sé più di Sophia Loren. La sua interpretazione è stata giudicata magistrale e tutti vedono in questo ragazzo,

un astro nascente del cinema. Noi ti auguriamo tutta la fortuna del mondo e buon Natale a te e alla tua famiglia che ti ha accompagnato qui questa sera. Un grande in bocca al lupo.

Ibrahima Gueye: Buonasera a tutti, sono Ibrahima Gueye e ho fatto La vita davanti a sé, come sapete. Vi auguro un Buon Natale.

Presidente Caredda: Grazie della tua presenza e tanti auguri da parte del consiglio comunale e di tutta la città. Siamo orgogliosi di avere un concittadino che sta intraprendendo quest'avventura.

Presidente Caredda: Iniziamo i lavori del consiglio. Il consigliere Cavaliere deve fare due comunicazioni. Abbiamo un nutrito ordine del giorno quindi chiedo gentilmente a tutti i consiglieri di non dilungarsi laddove non necessario con gli interventi. Grazie a tutti.

Consigliere Cavaliere: Buonasera a tutti, un saluto anche ai radioascoltatori. Vorrei porre all'attenzione di questa assemblea due argomenti di attualità. Un argomento è stato già trattato il 3 novembre e riguarda un mio dubbio formulato il 20 settembre al Segretario Generale ed al Sindaco. Il 3 novembre non ho avuto nessuna risposta. Ho controllato il sito del comune e sembra che la questione sia rimasta identica a come l'avevo formulata. Voglio mettere a conoscenza i colleghi dell'opposizione che erano assenti durante la seduta del 3 novembre. Noi come consiglieri comunali siamo pubblici ufficiali. Come tali dobbiamo stare molto attenti quando veniamo a conoscenza di dubbi che potrebbero avere anche rilevanza penale. Volevo chiedere se possiamo discutere un argomento invece che trattarlo sui social media o sui giornaletti. Siccome bisogna difendere l'onorabilità del consiglio comunale e tutti siamo coinvolti, essendo ormai questa una questione pubblica. La seconda riflessione riguarda un articolo dello statuto del comune di Ladispoli, l'art. 15, punto 3; l'articolo statuisce che dopo tre volte che i consiglieri mancano in modo ingiustificato dal consiglio comunale, possono essere rimossi dalla loro carica elettorale ricevuta. Visto e considerato che coloro che mancano stasera sono stati attori di un esposto presso la Prefettura di Roma, un esposto non fondato perché gli argomenti trattati sono stati smentiti dal nostro Presidente del consiglio comunale, controbattendo con la normativa a portata di mano, dimostrando che era pretestuoso. Perciò io credo che noi abbiamo già un Governo che ha statuito la dittatura sanitaria e con i DPCM ha ripetutamente violato la Costituzione Italiana. Abbiamo dunque inoltre questi signori che sono diventati delatori, perché le denunce possono essere fatte se hanno un fondamento, allora io chiedo formalmente al Segretario Generale, al Presidente del consiglio ed al Sindaco di promuovere tutte le azioni necessarie per sollevare i consiglieri comunali, gli assenti, che non sono giustificati. Se la loro giustificazione era anche oggetto di esposto presentato al Prefetto. Se vogliamo far rispettare le regole queste valgono per tutti, soprattutto per i delatori.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. La parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. Con la premessa che la segnalazione fatta dal consigliere Cavaliere verrà presa in considerazione. Il nostro Statuto prevede che dopo un tot di assenze ingiustificate ci sia la procedura per il decadimento. Adesso vedremo, ci consulteremo anche con la Dottoressa Calandra sulla questione. È chiaro che non è mai bello dover anche solo parlare di una cosa del genere. Il consiglio comunale è il luogo del dibattito delle varie forze politiche che rappresentano la città. Stasera è un bene che la maggior parte delle forze di opposizione siano tornate in aula, la loro presenza arricchisce il dibattito. Adesso valuterà il Segretario Generale la questione e poi, eventualmente, procedere da Statuto. Prima di iniziare il consiglio comunale che, come anticipato, dovrebbe essere l'ultimo dell'anno salvo imprevisti, vorrei proporre al consiglio una rimodulazione dell'ordine del giorno. Come sapete è stata fatta una convocazione con quattro punti e poi un'integrazione con altri quattro perché non erano ancora arrivati i pareri dell'organo dei revisori per alcuni. Per dare un senso logico a tutte le delibere, cronologico, la proposta Presidente è quella di discutere come primo punto il DUP, poi il bilancio consolidato, il piano finanziario per la gestione dei rifiuti, l'approvazione delle tariffe Tari, la ricognizione delle partecipate, l'affidamento alla Flavia Servizio del supporto all'ufficio tributi, il recesso unilaterale dalla convenzione sottoscritta con l'associazione diritti genetici; e poi il regolamento circa il passaggio da diritto di superficie a diritto di proprietà per l'edilizia economica e popolare.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, più che altro anche per liberare i funzionari e i dipendenti presenti in aula. C'è l'Ing. Pravato. Metto in votazione la proposta del Sindaco e poi hanno chiesto la parola i consiglieri Loddo e Pierini. Mettiamo in votazione la proposta di modifica. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? L'ordine del giorno viene modificato così come richiesto dal Sindaco. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente. Il mio intervento non è per una comunicazione. Lo Statuto comunale non parla di tre assenze consecutive. Parla di tre assenze consecutive Tuel. Allora io ho la versione vecchia. Sullo Statuto dice questo? Io ne ho scaricato un altro. Per quanto attiene alle assenze ingiustificate, è chiaro che le assenze compiute prima e quella attuale del Movimento Cinque Stelle di cui non mi ergo a difensore, però hanno una rilevanza politica perché fatte su...io eviterei di incastrare il consiglio comunale su una serie di battaglie che chiaramente non si esaurirebbero con un delibera di decadenza dalla funzione ma sfocerebbero in ricorsi e altre attività compromettendo l'amministrazione di questo paese. Però la maggioranza siete voi. Vedete. È chiaro che preferirei iniziare a discutere subito i punti. Per il resto ne parleremo in altre sedi. Ritengo che quello che c'è oggi sul tavolo, sia più importante di tutto il resto. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Prego consigliere Pierini.

Consigliere Pierini: Grazie Presidente, anche io non voglio rubare molto tempo alla discussione. Però su alcune cose che ha detto il consigliere Cavaliere mi corre l'obbligo di fare alcune precisazioni, anche perché mi sento chiamato in causa. La denuncia, che poi è un esposto, noi abbiamo fatto un esposto rappresentando alcune argomentazioni al Prefetto il quale, evidentemente, non le ha ritenute degne di considerazione ed è finita lì. Nell'ambito di una discussione più che legittima, anche perché c'è una situazione particolare nel nostro Paese, e quelle considerazioni fatte, nonostante siamo rientrati, non significa che siano del tutto decadute. Poi quelle considerazioni devono essere fatte anche in parallelo con le nostre funzioni da consiglieri comunali e io in tutta coscienza ho deciso di essere presente. Però quella protesta secondo me è stata giusta, corretta ed opportuna. Ancora oggi credo sia inopportuno fare il consiglio comunale in queste condizioni quando la tecnologia ci dà l'opportunità di farlo in condizioni molto più sicure e serene. Non l'ho tirata fuori io questa polemica ma mi ci ha tirato lei dentro e dovevo fare questa precisazione. Per quanto riguarda le decadenze, a parte che è una prassi che non si è mai verificata in tanti anni e mi sembra quantomeno particolare iniziarla oggi; ma detto questo, io credo che la considerazione più importante sia invece quella fatta dal consigliere Loddo. Le assenze fatte, anche dal sottoscritto, sono fatte su una protesta politica. Utilizzare un'espressione politica e una rappresentazione politica che può essere anche quella di non partecipare ai lavori per poter poi prendere la palla al balzo e farli decadere, mi sembra un atto a dir poco miope, questa è la mia opinione. Io vi invito veramente a riflettere, se sia il caso di infilarci in un dibattito di questo tipo. Detto questo, passiamo all'ordine del giorno che sicuramente è più utile per la Città.

OGGETTO: Documento Unico di Programmazione – DUP – per il periodo 2020/2022, ulteriori modifiche ed integrazioni.

Presidente Caredda: Punto uno: Documento Unico di Programmazione – DUP – per il periodo 2020/2022, ulteriori modifiche ed integrazioni. Relazione l'assessore Aronica.

Assessore Aronica: Grazie Presidente. Buonasera agli intervenuti ed a chi ci ascolta per radio. Volevo dire in maniera preliminare che tutti i punti sono stati trattati in commissione consiliare bilancio, allargata con i funzionari comunali. Questa prima delibera, che è l'ennesimo aggiornamento al documento unico di programmazione, si è reso necessario a seguito di qualche piccola mancanza che era stata fatta notare lo scorso consiglio. Nello specifico, abbiamo inserito nel programma delle opere pubbliche, la realizzazione del palazzetto dello sport, la cui gara credo termini domani, il tempo di presentazione delle buste termina domani, ed entro capodanno apriremo

le buste per affidare i lavori. L'altra parte che mancava era il fabbisogno del personale e una terza aggiunta al DUP è relativa ad una delibera che discuteremo stasera e concerne l'affidamento alla Flavia Servizio dell'affiancamento di alcune mansioni in favore dell'ufficio tributi. Se ci sono domande, resto a disposizione.

Presidente Caredda: Grazie assessore. Apriamo la discussione, interventi? Nessuno. Dichiarazioni di voto? Consigliere Trani, prego.

Consigliere Trani: Solo per informare che su questo punto il Movimento Civico si astiene. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei consigliere. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Solo per fare la dichiarazione di voto. Anche il Movimento Civico Si Può Fare si astiene pur ravvisando l'utilità di inserire l'opera pubblica all'interno del Dup. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Stiamo votando il punto: Documento Unico di Programmazione – DUP – per il periodo 2020/2022, ulteriori modifiche ed integrazioni. Chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Nessuno contrario. Chi si astiene alzi la mano. Astenuti, Loddo, Trani, Ascani, Pierini, Palermo e Ciampa. Il punto è approvato, votiamo l'immediata esecutività, chi è favorevole alzi la mano. L'unanimità, il punto è immediatamente esecutivo.

OGGETTO: Bilancio consolidato relativo all'esercizio 2019

Presidente Caredda: Punto numero due: Bilancio consolidato relativo all'esercizio 2019. Prego assessore Aronica.

Assessore Aronica: Grazie. Questo è l'ennesimo punto obbligatorio per legge. Il consolidato è dato dal consuntivo approvato dal Comune di Ladispoli con il bilancio dell'unica partecipata del Comune. Questa è una sommatoria dei valori. Come asserito in commissione consiliare, c'è poco da dire.

Presidente Caredda: Grazie. Interventi? Prego consigliere Trani.

Consigliere Trani: Grazie Presidente. Soltanto perché a me sono rimaste impresse le parole del consigliere Moretti di più o meno tre/quattro anni fa: programmazione, disse, è una cosa fondamentale per questa amministrazione. Mi sembra sempre disattesa tuttavia, perché la scadenza è a novembre ed oggi è il 22 dicembre. Forse succede perché non avevate i dati del bilancio di Flavia Servizi e questo spiega il ritardo. Il nostro voto è contrario, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei consigliere Trani che ha fatto anche la dichiarazione di voto. Prego consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Quattro anni fa non ero né consigliere né facente altra funzione, non so da chi può averle sentite queste parole. Io credo consigliere che fare un'osservazione come la sua in un anno in cui il Covid ha devastato le amministrazioni pubbliche; per non parlare dei cittadini che l'hanno subito come malattia, mi sembra inopportuna. Lei ha fatto diversi scivoloni tra cui quello che oggi vorrebbe imputare a noi in tempi normali. Ce lo consenta, siamo arrivati un po' in ritardo l'anno del Covid. Ce lo consenta.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Moretti, prego consigliere Trani.

Consigliere Trani: Consigliere, magari quest'anno la scusa è il Covid ma è successa la stessa cosa l'anno scorso ed anche l'anno prima. Quindi, per carità, diciamo che anche con il consolidato dello scorso anno siete arrivati in ritardo di parecchi giorni, ed anche con il consuntivo. Oppure siete arrivati in ritardo quando, a fine agosto, vi siete riuniti perché non avevate assolto quest'adempimento qui. Comunque, idee diverse.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. La parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Io speravo che l'apporto dell'opposizione al consiglio comunale rientrando fosse di altro spessore, non quello di puntare il dito su questioni come le scadenze, tra l'altro del consolidato che non comportano alcun tipo di sanzioni se non poter assumere personale; questo lo dico anche per chi ci ascolta. Io credo che i cittadini a casa che ci ascoltano abbiano altri interessi rispetto ad ascoltare la polemica che un documento sia stato approvato in ritardo di qualche giorno ripeto, ritardo che non comporta alcun tipo di sanzione oltre quella di non poter assumere personale, cosa che tra l'altro in questo momento ci apprestiamo a fare e siamo assolutamente nei tempi che ci eravamo dati. Io direi, ma è una mia modestissima opinione, che noi ci troviamo come amministrazione pubblica a vivere con molta difficoltà l'aspetto lavorativo con i dipendenti in smart working, con una serie di scadenze che si sono accavallate, con i revisori dei conti che con questa terna che vi è capitata non sono sicuramente i più teneri del mondo. Mi sembra anche un po' ingeneroso nei confronti dei dipendenti, degli uffici e di tutti coloro che collaborano per la stesura dei documenti programmatici e di bilancio; fare polemiche su questo significa non essere connessi con la realtà che stiamo vivendo.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Prego assessore.

Assessore Aronica: Scusatemi, io cerco sempre di non entrare in polemiche di questo genere. Mi sono dimenticato di ringraziare tutto l'ufficio che ci ha aiutato a predisporre questi due punti; poi ringrazierò anche chi ha predisposto i punti successivi. Negli anni precedenti al nostro avvento, questi punti venivano dati all'esterno pagando delle consulenze. Negli ultimi tre anni li abbiamo fatti direttamente con l'ufficio ragioneria senza nessuno spreco di denaro pubblico. Abbiamo cercato di eliminare anche questo tipo di spesa.

Presidente Caredda: Grazie assessore, passiamo alla votazione sul punto: Bilancio consolidato relativo all'esercizio 2019. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario. Contrari, Ascani, Pierini, Loddo, Trani, Ciampa. Chi si astiene? Nessuno. Il punto è approvato. Votiamo l'immediata esecutività, chi è favorevole alzi la mano. Chi si astiene? Consigliere Trani astenuto. Nessun contrario, il punto è immediatamente esecutivo.

OGGETTO: Approvazione del piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2020. Approvazione delle tariffe Tari per l'anno 2020

Presidente Caredda: Punto numero tre: Approvazione del piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2020. E poi l'approvazione delle tariffe Tari per l'anno 2020. I punti verranno ovviamente divisi durante la votazione ma illustrati e discussi insieme. Prego assessore.

Assessore Aronica: Grazie. Questi due punti sono stati fatti in equipe tra l'Ing. Pravato e la Dott.ssa Bodò. Il piano finanziario dei costi è stato redatto dall'Ing. Pravato e le tariffe e la successiva applicazione pratica dalla Dott.ssa Bodò. Rispetto all'anno 2019 non abbiamo variato nulla; solo abbiamo tenuto conto di esenzioni determinate dal nostro Governo per il periodo Covid. Ci sono state tutta una serie di esenzioni per i gestori di alberghi ad esempio. Vi ricordo che tutti gli sconti poi vengono ri-attribuiti alle altre utenze perché il piano finanziario della Tari deve sempre chiudere in equilibrio, noi dobbiamo inserire tanto in entrata quanto in uscita, sempre la stessa cifra. Questo è stato un anno particolare perché il piano finanziario ci è stato permesso con questo tipo di gestione della Tari; ci è stato permesso di farlo quasi a fine anno, al 30 novembre. Il consuntivo finale verrà redatto all'inizio dell'anno prossimo e ci permetterà di fare il piano finanziario per il 2021. L'Ing. Pravato è stato piuttosto esaustivo durante la commissione ma se avete altre domande siamo qui per rispondere entrambi.

Presidente Caredda: Grazie Assessore. La parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. Solo per integrare brevemente quello che ha detto l'assessore Aronica. Per quanto riguarda il piano finanziario, è già stato specificato che quest'anno ci siamo avvalsi della possibilità di approvarlo entro dicembre; tra l'altro quest'anno è cambiato il metodo di calcolo, il nuovo complesso metodo di come strutturare il piano finanziario. Già solo per questo l'ufficio si è trovato in difficoltà perché ha dovuto affrontare una modifica non da poco. Avvalerci di questo slittamento comportava necessariamente approvare un piano finanziario che avesse lo stesso importo di quello precedente. Per noi questo, se vogliamo, è stato anche positivo perché noi avevamo l'incertezza del cambio di gestione e di alcuni aspetti annessi. Fra tutti, quello della vendita delle frazioni valorizzabili che, come sapete, da marzo, da quando è subentrata la nuova ditta sono ad appannaggio del comune e non di chi gestisce il servizio. Gli ultimi dati, fino ad oggi noi abbiamo incassato circa € 425.000,00 dalla vendita di queste frazioni valorizzabili. Siamo vicini alla cifra, siamo in linea con i dati che ci eravamo prefissati. Considerando che mancano i primi tre mesi dell'anno, i dati che abbiamo ci lasciano ben sperare per il futuro. Ovviamente tutto questo al netto di possibili aumenti che purtroppo si verificano non raramente sui costi di conferimento dell'organico e dell'indifferenziato che costano tantissimo e a volte aumentano in maniera retroattiva, come ci è successo in passato. La previsione che abbiamo è quella, per il prossimo anno, di poter ridurre ulteriormente la Tari rispetto a quel 4% che abbiamo ridotto due anni fa. Nelle tariffe non è cambiato nulla se non un'agevolazione ulteriore che abbiamo fatto a favore dei balneari, pari a un 30%, della quota variabile relativa alla superficie della spiaggia. Sapete che i balneari vengono particolarmente colpiti da questa tassa perché hanno superfici molto estese a cui va applicata. Quindi, con questa delibera cerchiamo di andare ulteriormente incontro a questa categoria che, come tutte, è stata molto colpita dall'emergenza sanitaria. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Ci sono interventi sul punto numero tre? Prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Grazie Presidente sì, facciamo un unico intervento sui punti tre e quattro. Questo tema lo abbiamo trattato anche in commissione. Per semplificare, visto che ci ascoltano, come è stato già spiegato dall'amministrazione, le tariffe sono valutate in base ai costi del servizio proprio per renderla semplice. Si è parlato già dell'anno prossimo. Il Sindaco ha annunciato la speranza di poter abbassare le tariffe. Io ho ricordato anche in Commissione e lo ripeto qui, perché credo sia un passaggio importante, tra i tanti elementi che vanno a comporre il bilancio del servizio che poi incidono sulle tariffe, potremmo contare per l'anno prossimo, certamente sulle cose dette dal Sindaco, ma anche da un importante contributo che arriverà dalla Città Metropolitana. Il contributo è già arrivato ma sarà contabilizzato l'anno successivo e questi possibili risparmi per i

cittadini arriveranno il prossimo anno. Il risparmio dovrebbe essere all'incirca di € 340.000,00 e credo sia una cifra importante. Già in occasione dei lavori del consiglio metropolitano ne avevo dato notizia, ho lavorato sodo per questo. Credo sia importante e significativo in una città dove amministra un colore differente dal nostro, però la dimostrazione pratica che la priorità è il bene della città; credo sia un importante risultato. Lo rivendico da solo perché non era emerso ancora nel dibattito e credo che sia giusto prendere qualche merito come forza politica. Detto questo, noi come Partito Democratico siamo contenti delle esenzioni per alcune attività sia perché sono giuste, e sia perché possono essere un volano per lo sviluppo economico che è uno dei punti anche del nostro candidato Sindaco Pierini, quello di andare ad aiutare le attività perché sono quelle che possono aiutarci nello sviluppo economico. Sono l'unico strumento per creare posti di lavoro. Altre questioni riguardano il servizio e sono più di gestione dell'amministrazione e dell'assessorato competente. Le decisioni su come si sviluppa il servizio sono una prerogativa della maggioranza alla quale noi non abbiamo partecipato direttamente. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Ascani. Prego consigliere Ardita.

Consigliere Ardita: Saluto gli ascoltatori di Centro Mare radio e i presenti. Sul discorso della Tari ritengo che non c'è l'appoggio del Governo Conte. Come ci stiamo comportando? Stiamo valutando che palestre, impianti sportivi, teatri, non avendo utenza completamente per il Covid da marzo e ora nuovamente. Faccio l'esempio della tribuna di calcio che è sbarrata, chiusa, non viene prodotto nessun rifiuto. Certo che la Tari sì è composta anche da una parte fissa. Quindi chiedo sul variabile cosa possiamo valutare per il futuro.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Ardita, prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente. Pur rispettando il lavoro dell'Ing. Pravato che con la solita dedizione si impegna sui settori di sua appartenenza. Io ho ricevuto l'integrazione come tutti nella giornata di ieri, così come la documentazione. Non avendola potuta visionare e non volendo tediare il consiglio comunale chiedendo uno spostamento al 27-28, anticipo per questi motivi e per altre riserve ed altre che attengono alle modalità di gestione del servizio che non sto qui ad elencare, preannuncio voto contrario. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei, prego consigliere Trani.

Consigliere Trani: Anche io come il consigliere Loddo, avendo ricevuto tutto il piano finanziario l'ho letto con poca attenzione in commissione. Volevo tuttavia soffermarmi su alcune cose. Rileggendolo all'interno sono previste l'attivazione di alcune innovazioni. Come diceva il Sindaco,

mantenere in capo al Comune la gestione dei servizi per recupero e smaltimento delle frazioni valorizzabili, in commissione è stato evidenziato che è vero che il Comune ha incassato ed ha aggiornato l'importo a € 425.000,00 mentre in commissione era stato detto € 380.000,00, ma è pur vero che sono state spese, ho capito dall'Ing. Pravato circa € 370.000,00. Quindi il vantaggio rimane quasi nullo per l'ente. L'altra cosa, ho visto che c'è una incentivazione al compostaggio domestico. Ad oggi a me non risulta sia stato incrementato questo servizio. C'è inoltre l'istituzione del servizio di pulizia delle spiagge libere, ultimamente con le varie mareggiate le spiagge sono abbastanza sporche, volevo chiedere se era prevista una sorta di pulizia; e poi mi chiedevo anche un'altra cosa. Il miglioramento del servizio di pulizia in occasione di feste e sagre che a causa del Covid non si sono potute effettuare, quindi mi chiedevo se questo servizio è stato scorporato dalle fatture che la ditta fa neri confronti dell'ente. Sempre l'Ing. Pravato ha spiegato che sono stati cambiati i metodi di paragone e quindi si vanno a prendere i costi N-2, quindi 2018, e poi si raffrontano con i costi del 2020. Da una analisi più approfondita ho visto Ingegnere che sono tutti, ne cito qualcuna, ad esempio lo spazzamento lavaggio strade nel 2018 era € 1.445.000,00, mentre nel 2020 è € 1.474.000,00 quindi è aumentato, così come quasi tutte le altre voci. La più rilevante è la raccolta e trasporto rifiuti differenziati da € 2.989.000,00 si passa a € 3.049.000,00...omissis... la cosa però più importante, voi avete fatto questo piano finanziario con dei costi che, a mio avviso, non possono essere certi, perché manca il presupposto fondamentale: il contratto. Il contratto Ingegnere non è stato sottoscritto. Allora mi chiedo, non essendoci il contratto sottoscritto il deck cosa fa? Incomprensibile...oppure le applica le penali alla ditta? Oppure, le garanzie, le fidejussioni sono state applicate alla ditta? È possibile andare in affidamento in via d'urgenza. Però da marzo 2020 a dicembre 2020, sono passati 10 mesi. Ci si rifà alla norma del codice degli appalti che prevede che i contratti devono essere sottoscritti entro il termine di 60 giorni. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Trani, Risponde l'Ing. Pravato, prego.

Ing. Pravato: Diciamo che le osservazioni, rispondo alle osservazioni del consigliere Trani. Allora, per quanto riguarda i proventi, la stima attuale degli incassi, la stima di metà anno sugli incassi era di €426000 e rotti. Attualmente la stima è probabilmente abbastanza centrata. Dico questo con un grado di incertezza dovuto al fatto che non tutti i consorzi fatturano con la stessa frequenza. Quindi ad esempio, mentre i dati delle spese sono tutti aggiornati al 30 novembre, i dati sui proventi alcuni sono, diciamo, bimestrali altri trimestrali. Presumibilmente la stima è abbastanza centrata. Per quanto riguarda le corrispondenti spese, cioè diciamo così, quello che dice il consigliere è corretto. Ieri abbiamo evidenziato che a fronte delle nuove entrate, ci sono anche delle nuove spese. Queste ultime però non ammontano a quella cifra. Non è stato detto forse ieri, è stato confuso con altre

cose. In questo momento non abbiamo, anche per questo, non abbiamo la certezza. Non abbiamo ancora la stima precisa ma sono inferiori ai € 200000 in questo momento. Quindi i proventi complessivi appaiono essere superiori ai €200000; il valore preciso naturalmente, lo potremmo avere all'inizio l'anno prossimo; e quindi in sede di discussione del (incomprensibile) 2021, vi darò la stima precisa. È stato evidenziato che alcune delle innovazioni non sono state ancora attivate, ma questo per effetto dei ritardi sul programma dovuti alla situazione emergenziale. In particolare, anche in commissione avevamo evidenziato il fatto che, al di là di tutte le innovazioni e delle migliorie, alla fine, diciamo così, una delle innovazioni principali, che peraltro, diciamo, coinvolge direttamente i cittadini è quella della Tari puntuale. Quell'innovazione necessita, diciamo, del rinnovamento del pacco delle attrezzature, e questa ha subito dei ritardi enormi. Peraltro la maggior parte delle, diciamo, le più grandi imprese che producono martelli e carrellati sono concentrate in Lombardia e due in particolare delle maggiori, in provincia di Bergamo. Contiamo di avviare entro marzo la fase di sperimentazione con le letture dei conferimenti. Dunque, per le spiagge libere diciamo le recenti mareggiate hanno causato un riversamento sulle spiagge di quantità ingenti di canne; peraltro non è solo una questione di quantità ma anche una questione di estensione territoriale. E qui stiamo stimando di concerto con la Tekneko le somme necessarie, presumo si potrà intervenire con un'ordinanza per ovviare al problema. Comunque, tra le innovazioni, visto che l'abbiamo citata, naturalmente sapete che nel precedente contratto non era compreso, nel contratto, la pulizia delle spiagge libere, e questa è una delle innovazioni. Dunque, per quanto riguarda la domanda sugli scorpori per covid, allora, l'argomento è dibattuto in tutta Italia. La situazione emergenziale ha prodotto, in alcuni casi l'impossibilità di svolgere i servizi; nel nostro caso, ovviamente, la nostra la nostra sagra non si è potuta svolgere e il servizio non si è svolto per niente. È chiara l'impossibilità. D'altra parte sono stati svolti dei servizi, e tuttora vengono svolti dei servizi aggiuntivi, che sono quelli della raccolta alle persone in isolamento domiciliare, ad esempio. Dicevo, la cosa è dibattuta molto perché, naturalmente, stiamo parlando di un servizio che ha, diciamo, degli elementi di cui il costo principale è il personale e le attrezzature, cioè i mezzi del servizio. L'appaltatore, naturalmente, non ha nessuna significativa riduzione dei propri costi per l'effetto del covid-19, per non poter svolgere il servizio. Quindi questa impossibilità non è dovuta a sua negligenza ma è dovuta alla situazione emergenziale, a un fatto non noto al momento della gara. La cosa è dibattuta, cioè come poter scorporare ed eventualmente pagare a parte i servizi aggiuntivi, o se le due cose siano compensabili. Questa cosa è in via di approfondimento. Per quanto riguarda il metodo di calcolo, dunque, le cifre che leggeva il consigliere poco fa, derivano dal metodo *Arera* cioè dell'autorità di regolazione, precisamente dalla delibera n. 443 del 2019. E questa delibera prevede che, per i costi, si prendono come riferimento i costi dell'anno meno due, per il 2020, l'anno

2018. Questi costi vengono scorporati dell'Iva, ripartiti in modo un po' diverso, diciamo, da quelli del 2018. A questi costi vengono applicate delle formule stabilite dal decreto, e si ottengono questi valori. I valori che ci dava il consigliere, che non sono i valori di costo per noi, sono i valori determinati dall'applicazione del metodo *Arera* alle tariffe 2018. Per giungere ai valori veri invece, l'ufficio fa l'elenco della stima o, comunque, del quasi consuntivo effettivamente affrontati, lo si confronta con i costi derivanti dal calcolo del metodo *Arera*, e su quei costi si applicano dei coefficienti correttivi. Il metodo lo prevede e si giunge al valore vero che è quello, diciamo, dei costi reali. Poi, la mancata sottoscrizione del contratto e la modalità di gestione. Il servizio è stato affidato, l'avvio del servizio è avvenuto secondo il codice dei contratti, e secondo la norma prevista dal Codice dei Contratti che prevede la consegna in via d'urgenza, sotto le riserve di legge, nelle more della stipula del contratto. La gestione del rapporto con l'appaltatore, a partire da quella data, è in tutto e per tutto regolata dalle norme, dai documenti di gara, e quindi è possibile sia applicare le sanzioni, sia, diciamo così, gestire l'appalto nel modo ordinario. La data della stipula del contratto è stata fissata al giorno 14 gennaio. Naturalmente la consegna anticipata, pur non avendo stipulato il contratto, è stata realizzata all'impresa Tekneko che sin dall'inizio è stata tenuta ad accendere le garanzie definitive previste e le polizze come previsto dall'articolo 28 del capitolato speciale d'appalto.

Presidente Caredda: Grazie Ingegnere Pravato, molto esaustivo. Anche il consigliere Loddo aveva chiesto delle cose, chi risponde?

Consigliere Loddo: No. Io ho semplicemente detto che la documentazione è arrivata ieri e quindi, essendo argomento abbastanza complicato e abbastanza importante, ci voleva altro termine. Ho ribadito questo concetto.

Presidente Caredda: Altri interventi? La parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie, nello scusarmi, ovviamente da consigliere comunale, capisco che ricevere documenti così importanti a poche ore dal consiglio comunale, non sia la cosa migliore; però purtroppo i tempi sono stati davvero serrati, l'ufficio ci ha messo molto a completare questo piano che poi doveva essere addirittura validato. È un sistema molto più farraginoso rispetto al precedente; quindi purtroppo siamo arrivati un po' lunghi rispetto a quello che speravamo. Questo dispiace e capisco bene il punto di vista. Però, io volevo soffermarmi su quello che diceva il consigliere Ardita che secondo me ha centrato un punto importante; un intervento sicuramente più volto a capire come essere utile alla città, piuttosto che, magari, andare a scartabellare qua e là con cose che poi, tra l'altro, non fanno neanche tanto notizia. Quello che invece penso alla gente

interessi è cosa si può fare per andare incontro a tutte queste attività commerciali, imprenditoriali, produttive in genere, colpire già ovviamente dall'emergenza sanitaria perché hanno dovuto chiudere, diminuire le vendite, hanno dovuto mettere in cassa integrazione dipendenti, e si trovano a dover pagare comunque le imposte in ogni caso. Non mi risulta che ci siano stati sgravi o altro. Il problema qual è. Noi come comune dobbiamo ribaltare interamente i costi sulle utenze. Quindi, andare a fare riduzioni su alcune attività commerciali per esempio, vorrebbe dire spalmarle sugli altri. E questo sarebbe ingiusto, perché non è che gli altri se la passano meglio visto il momento. Quindi era auspicabile un intervento dall'alto, che il Governo finanzia in maniera sostanziosa, tramite le amministrazioni comunali che possono fare degli sgravi alle attività commerciali. Al momento questo è l'unico modo possibile per poter, anzi. Se non erro, quando c'è stato, nella prima fase della pandemia, c'era stato un parere da parte di un soggetto che si occupa dell'interpretazione, che addirittura disse che non potevamo neanche finanziare con fondi comunali ma dovevamo ribaltarlo sulle altre utenze. Quindi eravamo addirittura obbligati come se il Comune avesse avuto a disposizione dei fondi da poter mettere a copertura. A quanto mi ricordo, ma potrei sbagliare, non potevamo neanche fare questo. Dunque, ciò è importantissimo ma deve coinvolgere gli enti sovracomunali perché i comuni, in questo momento, noi già lo eravamo prima grazie a chi ci ha preceduto, ma in questo periodo nero la situazione è peggiorata per tutti. Se non ci sarà un intervento dall'alto purtroppo sarà l'ennesima ingiustizia che vedremo consumarsi sul territorio.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Ci sono anche interventi e dichiarazioni di voto? No. Quindi mettiamo i punti singolarmente in votazione. Punto numero 3: approvazione del piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2020. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Contrari, Loddo, Ascani, Pierini, Trani, Ciampa e Palermo. Nessun astenuto. Il punto è approvato. Votiamo l'immediata esecutività del punto. Chi è favorevole alzi la mano. Ascani e Pierini votano favorevoli. Loddo? Chi è contrario? Trani e Palermo. Chi si astiene? Nessuno. Il punto è immediatamente esecutivo. Punto numero 4: Approvazione tariffe Tari anno 2020. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzate la mano. Contrari Loddo, Ascani, Pierini, Trani, Palermo e Ciampa. Nessun astenuto, il punto approvato. L'immediata esecutività, chi è favorevole alzi la mano. Oltre tutta la maggioranza sono favorevoli Pierini, Loddo e Ascani, Ciampa. Contrari? Palermo e Trani. Il punto è immediatamente esecutivo.

OGGETTO: Ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex articolo 20, D.lgs. n. 175 del 19.8.2016, come modificato dal D.lgs. numero 100 del 16.6.2017 alla data del 31.12.2019. Approvazione.

Presidente Caredda: Punto numero 5: Ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex articolo 20, D.lgs. n. 175 del 19.8.2016, come modificato dal D.lgs. numero 100 del 16.6.2017 alla data del 31.12.2019. Approvazione. Relaziona l'assessore Aronica.

Assessore Aronica: Eccomi. Anche questo è un punto estremamente tecnico. Ogni anno dobbiamo approvare la ricognizione delle partecipate. Vi ricordo come ogni volta che l'unica partecipata del Comune di Ladispoli è la Flavia Servizi, in seguito alla fusione tra Flavia Acque e Ala Servizi, deteniamo il 100%. E questa delibera, per obbligo di legge, verrà poi trasmessa alla Sezione Regionale della Corte dei Conti per opportuna conoscenza, ma sostanzialmente è una delibera tecnica. Anche qui non c'è molto da dire.

Presidente Caredda: Grazie. Ci sono interventi? Consigliere Trani.

Consigliere Trani: Mi fa osservare che l'ente propone il mantenimento della partecipata e non pensa alla sua liquidazione, perché uno dice, non c'è niente da dire, ma è un importante documento che viene fatto ogni anno. Parto da questo punto perché il collegio dei revisori nella relazione invita l'ente a monitorare i costi, a verificare periodicamente il bilancio della partecipata, e a valutare il rischio di impresa. Perché tutte queste raccomandazioni? Forse perché Sindaco, quest'anno il bilancio della Flavia Servizi era sconosciuto? È stato approvato il 31 luglio, in notevole ritardo. Oppure perché non si adempie mai all'articolo 27 dello Statuto della Flavia Servizi con cui vengono stabilite delle norme di controllo tra l'ente e la partecipata stessa. Ad esempio, come mai il preconsuntivo non viene mai consegnato all'ente? Non è che non viene consegnato all'ente quest'anno, non è stato consegnato all'ente lo scorso anno e così l'anno prima. Oggi mi è stato risposto che purtroppo per varie problematiche, e ci sta quest'anno che ci sono state varie problematiche e l'emergenza; però non ci stava gli anni precedenti. Quindi diciamo che questo punto per me è molto importante, non voto contrario, mi astengo. Grazie

Presidente Caredda: Grazie consigliere Trani. Abbiamo altri interventi o dichiarazioni di voto? Nessuna. Mettiamo in votazione il punto 5: Ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex articolo 20, D.lgs. n. 175 del 19.8.2016, come modificato dal D.lgs. numero 100 del 16.6.2017 alla data del 31.12.2019. Approvazione. Chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Chi si attiene? Astenuti, Loddo, Pierini, Ciampa, Trani, Palermo e Ascani. L'immediata esecutività del punto. Chi è favorevole alzi la mano. Unanimità in questo caso.

OGGETTO: Affidamento dei servizi strumentali a supporto dell'ufficio tributi alla società partecipata Flavia Servizi srl - approvazione contratto di servizio

Presidente Caredda: Punto numero 6: Affidamento dei servizi strumentali a supporto dell'ufficio tributi alla società partecipata Flavia Servizi srl - approvazione contratto di servizio. Qui c'è un emendamento se non sbaglio. Quindi, gentilmente, assessore Aronica illustra prima il punto e poi l'emendamento. Dopo li mettiamo in votazioni separati. Prego.

Assessore Aronica: L'emendamento è abbastanza semplice perché mentre facevamo commissione, mi sono reso conto che mancava un numerino nella delibera. Cioè, in quanto era fissato questo affidamento, è fissato in 5 anni e mancava proprio il numero 5 sull'atto deliberativo. Quindi l'emendamento punta ad inserire questo numero all'interno del deliberato. Per il resto la delibera, senza nulla togliere alle altre, è la più importante di stasera, perché ha avuto un parto piuttosto travagliato. La dottoressa Bodò, la nostra responsabile del controllo analogo, ha fatto un lavoro splendido nel redigere una relazione che però, all'inizio, non ha incontrato i favori del nostro collegio dei revisori. Poi abbiamo provveduto a fare tutta una serie di indagini di mercato, anche attraverso il *Mepa* e per onestà intellettuale che credo sia mia caratteristica principale, devo dire che anche i nostri consiglieri di opposizione oltre quelli di maggioranza, mi hanno molto supportato sul punto e abbiamo sviscerato in lungo e largo questo tipo di affidamento. In sostanza proroghiamo quello che è già un affidamento dato alla Flavia Servizi, non è che proroghiamo, lo riaffidiamo per cinque anni. Abbiamo intenzione di implementare il servizio di supporto all'Ufficio Tributi, tant'è che sono previste nel corso dei prossimi anni almeno quattro funzioni nuove. Chiaramente il contratto di servizio varierà in base a queste assunzioni, in base alla tempistica delle assunzioni. Ma, oltre a pagare quanto spettante dal contratto collettivo nazionale per i dipendenti che vengono assunti, alla Flavia Servizi andranno corrisposti solamente €20.000 per il servizio amministrativo. Quindi, solo un accenno agli altri contratti che abbiamo trovato sul *Mepa*, la piattaforma di bene e servizi delle pubbliche amministrazioni, altri contesti anche molto vicini a noi, prevedono cifre molto più alte per unità lavorative. Credo che abbiamo detto veramente molto sia in commissione che nei giorni e nelle settimane precedenti. Questo è un punto che avevamo già messo all'ordine del giorno e poi rinviato qualche tempo fa. Ringrazio di nuovo tutti i consiglieri che mi hanno aiutato a fare questa delibera insieme alla Dottoressa Bodò che aveva fatto un lavoro esemplare. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie assessore. Interventi? Prego consigliere Trani.

Consigliere Trani: Allora, partiamo dal presupposto che voterò a favore. Il Momento Civico voterà a favore di questa delibera. Però comunque dovremmo fare un po' di storie a partire dagli errori fatti. Per esempio, un errore che è stato commesso da parte dell'amministrazione all'inizio, era che all'interno dell'offerta che Flavia Servizi ha effettuato, magari ci potevano essere dei servizi aggiuntivi che poteva offrire la società in maniera gratuita. La mancanza dell'indagine di mercato.

Le cose che ho apprezzato, il coinvolgimento dell'ufficio e dell'assessore Aronica. Un'altra cosa che ho apprezzato è anche la risposta della Segretaria ai revisori, fatta molto bene e con molta competenza. Quindi si è provveduto a integrare l'atto con la comparazione di mercato e si è arrivato ad un parere positivo da parte dei revisori. E quindi sono qui a votare l'atto insieme alla maggioranza. Però volevo ragionare, Sindaco, su una cosa che per me credo sia molto più importante; io non so se anche l'assessore, facendo un accesso agli atti, ho ricevuto delle semplici comunque notizie, soprattutto sulla riscossione che l'ente sta facendo attraverso l'agenzia delle entrate. Se i dati sono corretti, la cosa che mi ha fatto sobbalzare un pochino, è che su dei ruoli molto alti, tra i 7 milioni e i 4 milioni tra il 2018 e il 2019 di ruoli, l'agenzia di riscossione ha appena incassato circa €500.000. Se i dati sono corretti io credo che l'amministrazione dovrà mettervi mano e dovrà pensare a fare cose diverse. Il Movimento Civico Ladispoli Città vota favorevole al punto. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei consigliere Trani. Consigliere Loddo prego.

Consigliere Loddo: Anch'io, come il consigliere Trani, parto dalla fine, ovvero dalla dichiarazione di voto che è certamente favorevole. Abbiamo condiviso alcuni passaggi con l'assessore Aronica perché è interesse di tutti che il comune funzioni e Flavia funzioni, soprattutto perché comunque i risultati che hanno dato in questi anni i servizi affidati a Flavia, sono sotto gli occhi di tutti, ha sempre dato risultati importanti ed ha permesso all'Ente di riscuotere molto. Eravamo preoccupati di una soluzione diversa, anche perché è uno degli elementi più importanti per il funzionamento dell'ente. Quindi noi non possiamo, in continuità con quello che era stato fatto dalle amministrazioni precedenti, e quindi dell'amministrazione di centrosinistra, possiamo per coerenza votare a favore di questa delibera e ringraziare il personale di Flavia Servizi, tutto, perché si mette costantemente al servizio della città. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Altri interventi? Dichiarazioni di voto sul punto? Un emendamento prima da mettere in votazione. Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Solamente per dire questo. Prima il consigliere Trani parlava di errori, ovviamente secondo lui. Secondo noi, secondo soprattutto i nostri funzionari, il lavoro svolto era in linea con la normativa vigente in materia di affidamento di servizi alla società partecipata comunale. Tant'è, questo lo dico pubblicamente, noi eravamo pronti a venire in consiglio comunale e votare l'affidamento dei servizi a Flavia Servizi con il parere negativo dei revisori. Gli ultimi accadimenti erano questi. I revisori continuavano a dire qualcosa che secondo la Dottoressa Bodò e la Dottoressa Calandra, che sono super preparate sulla materia, era in realtà non necessario, quindi

si possono votare delibere anche con parere contrario dei revisori. Ripeto, in alcuni casi, lo dico pubblicamente senza alcuna remora, questa terna di revisori è eccessivamente, diciamo così, critica, anche polemica in alcuni casi, in particolare un suo membro, ma noi non possiamo farci fermare da una terna di revisori troppo zelanti. Quindi noi eravamo pronti a venire qui anche con il parere contrario dei revisori, perché convinti al 100% che l'offerta della Flavia fosse innanzitutto super conveniente dal punto di vista economico e la migliore scelta anche dal punto di vista gestionale; tant'è che da quando abbiamo riportato tutto all'interno della Flavia Servizi, abbiamo risparmiato un sacco di soldi. Ora, se il trend di incasso è al di sopra o al di sotto delle aspettative, questo è un discorso a parte, ma credo che sia anche non puoi spremere se non hai nulla da dare. Se le persone non hanno soldi per pagare, non possono essere fucilate per questo; ci saranno poi le dovute procedure. Detto questo, noi abbiamo assolutamente l'intenzione, nonostante le difficoltà, e poi lungo il cammino possono sicuramente verificarsi nell'ambito della partecipata è stato così, abbiamo assolutamente intenzione di valorizzare la partecipata comunale. Quindi, prima si parlava addirittura del fatto che il comune volesse mantenere la partecipata come di una notizia; a me sembra assolutamente una non notizia. Come sapete, come tutti sappiamo, diversamente amministrazioni si sono battute per mantenere in capo alla Flavia alcuni servizi come la gestione del servizio idrico, poi purtroppo di fronte alle sentenze bisogna arrendersi perché non è che possiamo fare una disobbedienza civile e non rispettarle perché poi ci sarebbero anche questioni di danni da risarcire. La nostra intenzione continuerà ad essere quella di valorizzare la nostra partecipata che, in tutti i servizi che gestisce, ha dato assolutamente prova di essere capace e migliore rispetto a molte altre realtà, Acea in primis, tanto per citare quella che più ci preoccupa. Colgo l'occasione per ringraziare ovviamente tutti i dipendenti, gli uffici, la dottoressa Calandra e la Dottoressa Bodò, il nuovo amministratore Avv. Stefano Proietti, che sta facendo un grande lavoro da quando è arrivato ed ha trovato una situazione sicuramente non facile da gestire; è entrato in corsa al precedente amministratore Paris e abbiamo l'ultimo, il terzo trimestre 2020, con un utile. Non è che si chiuderà in maniera attiva il bilancio al 31.12 però, ecco, anche sulla partecipata stiamo cercando di fare il cambio di passo, nel rispetto delle regole e cercando di ottimizzare i costi ed ovviamente anche mantenendo alto lo standard dei servizi che offriamo alla città. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Allora, abbiamo detto che c'era mandamento che è stato inizialmente proposto. Sì. Allora, si chiede di modificare il punto tre del deliberato come segue: Tre, di stabilire che la durata del suddetto affidamento e pertanto la durata del contratto di servizio è fissata in anni 5 A decorrere dalla data della sua sottoscrizione, in quanto per mero errore di trascrizione, non è stata indicata la durata del contratto che si evince chiaramente nella relazione tecnico finanziaria allegata all'articolo 4 paragrafi 7 e12. Quindi, votiamo prima l'emendamento al

punto 5. Chi è favorevole all'emendamento alzi la mano. Manca Pierini. Va bene. Chi si astiene? Ascani. Chi è contrario? Nessuno. L'emendamento è approvato. Adesso mettiamo in votazione il punto così come emendato. Stiamo votando il punto: Affidamento dei servizi strumentali a supporto dell'ufficio tributi alla società partecipata Flavia Servizi srl - approvazione contratto di servizio. Chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Ascani. Il punto è approvato. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole alzi la mano. Abbiamo l'unanimità. Ascani cosa ha votato? Favorevole. Pierini è rientrato. Quindi abbiamo l'immediata esecutività del punto 6.

OGGETTO: Castellaccio dei Monteroni – Recesso unilaterale dal contratto di comodato Rep. 4465 del 6.08.2009 sottoscritto con la Fondazione diritti genetici

Presidente Caredda: Punto numero sette: Castellaccio dei Monteroni – Recesso unilaterale dal contratto di comodato Rep. 4465 del 6.08.2009 sottoscritto con la Fondazione diritti genetici. Relaziona il consigliere Moretti, prego.

Consigliere Moretti: Grazie Presidente, cercherò di riassumere brevemente i contenuti della delibera nella quale tutti i consiglieri possono trovare, fin dalle premesse, la storia che ci vede impegnati con la Fondazione Diritti Genetici nel cercare di ristrutturare e poi gestire come polo scientifico, ma anche archeologico e museale, il nostro Castellaccio Monteroni. Tutte le amministrazioni che ricordo, ed anche quella di cui facevo parte nel '93, '94, '95, hanno sempre cercato di acquisire al patrimonio comunale il Castellaccio dei Monteroni, che ricordo era di proprietà della Regione attraverso prima l'Ersal e poi l'Ex Ente Maremma. C'è sempre stato (incomprensibile), non c'è mai stato trasferito sebbene (incomprensibile) in quegli anni trasferisse gratuitamente tantissime proprietà che aveva nei vari comuni gratuitamente, ai Comuni stessi. Noi in quel periodo riuscimmo ad ottenere soltanto la scuola del Boietto. Nonostante le nostre insistenze dal 2003, dai primi contatti, soltanto nel 2008 si è arrivati ad un protocollo d'intesa tra Regione Lazio, (incomprensibile), Comune di Ladispoli e Fondazione diritti genetici. In poche parole, la Regione aveva trovato una soluzione che era quella di proporci un inquilino che era la Fondazione diritti genetici, che avrebbe portato con sé una dote economica per ristrutturare il Castello dei Monteroni. E questa fondazione avrebbe potuto così esercitare in una parte del castello, che era stata identificata con il piano superiore, le proprie attività di ricerca scientifica. Non entro nel merito dell'attività svolta dalla Fondazione, comunque si occupava essenzialmente di studiare e proporre soluzioni sulle allora uscenti leggi nascenti che regolavano gli organismi geneticamente modificati. La delibera fu sottoscritta dal Comune di Ladispoli insieme alla Fondazione diritti genetici nel 2009, e con essa fu approvato uno schema di convenzione tramite il quale la

Fondazione si obbligava negli anni, ma non era definito in quanto tempo, a ristrutturare il Castello e a darci la parte che ci spettava. Sono passati gli anni, la Fondazione è effettivamente riuscita ad ottenere circa € 3.000.000, un milione per la realizzazione del cosiddetto polo tecnologico e due milioni della per la ristrutturazione del Castello. Ci sono state vicende, diciamo, abbastanza complesse, soprattutto il fatto che la fondazione avesse ricevuto un finanziamento che poi gli era stato revocato ed ha dovuto fare delle cause, che poi ha vinto, il finanziamento alla fine gli è stato riconosciuto. Di fatto, in questi ultimi anni, da quando più o meno siamo subentrati noi alla guida del comune di Ladispoli, la Fondazione è stata totalmente inattiva. L'abbiamo stimolata più volte, li abbiamo incontrati, e con loro, in presenza del sindaco ed anche di alcuni consiglieri comunali, siamo stati ricevuti da un'agenzia che per conto del Ministero dei Beni Culturali aveva concesso il finanziamento di 2 milioni per la ristrutturazione, che è precedente, vale ricordarlo, a quello concesso per la realizzazione del Polo Tecnologico. I due finanziamenti, sebbene quello per la ristrutturazione fosse stato concesso prima, hanno viaggiato in maniera differente perché, quello per la realizzazione del polo tecnologico. pur essendo stato concesso successivamente, serviva a portare a compimento l'opera in tempi più brevi. Sicuramente perché se ne è occupato, per la realizzazione, direttamente il comune di Ladispoli. Lo stato di fatto di oggi è questo. Il finanziamento per la ristrutturazione è ancora in essere; il progetto di ristrutturazione è stato approvato, c'è il definitivo ed è stato validato a tutti i livelli, sia ambientale, archeologico monumentale e così via, si tratta soltanto, si trattava soltanto, se la fondazione fosse stata presente, di metterlo al bando. Con loro abbiamo più volte cercato di arrivare all'attuazione di questo intento ma non c'è stata interlocuzione continua. In poche parole siamo dovuti arrivare a chiedere al Ministero competente, in due sedi differenti, la ri-destinazione del finanziamento dalla fondazione al comune, affinché questo finanziamento non fosse perduto. Ci siamo fatti garanti noi della realizzazione del progetto, e abbiamo anche dato la disponibilità a mantenere l'impegno originario con la Fondazione cioè, nel caso in cui fossimo riusciti a ristrutturarlo perché venivamo destinati del finanziamento, avremmo mantenuto l'impegno a dare loro fino alla fine dei 20 anni, e sono trascorsi già 10, il piano superiore per esercitare le proprie attività. Nonostante la nostra disponibilità, nonostante ci siamo impegnati su più fronti e più volte, ad oggi non abbiamo ricevuto risposta dal Ministero dei Beni Culturali per la ri-destinazione del finanziamento, con loro abbiamo interagito più volte. La società che ha concesso il finanziamento che è una diretta emanazione del Ministero si è dimostrata disponibile e lo ha sottoscritto inviando il proprio parere al Ministero dei Beni Culturali e quindi nulla osta al trasferimento dei soldi al comune di Ladispoli. Di fatto, da quella data, non abbiamo avuto più nessuna risposta, parliamo di novembre 2019, non abbiamo avuto più nessuna risposta, pur sollecitati diverse volte, né dal Ministero e né dalla fondazione che si è resa irreperibile. Non ci

sono più tracce di attività della fondazione né sul suo sito istituzionale che è stato cancellato. Non rispondono alle mail, né alle pec. Hanno diversi contenziosi pendenti sia con l'INPS che con dei professionisti che vantano crediti, e per questo motivo sono ritenuti inaffidabili dalla società che ha concesso il finanziamento al punto che si è espressa nel voler trasferire al comune di Ladispoli la titolarità del finanziamento. Questo c'ha indotti ad adottare un provvedimento nel settembre 2020. Abbiamo comunicato l'avvio del procedimento per la risoluzione del contratto di comodato, e l'abbiamo fatto sulla base della inadempienza della Fondazione ai suoi obblighi. Questo documento, pur essendo stato spedito a due PEC diverse a due diversi indirizzi attraverso raccomandata con ricevuta di ritorno, è caduto nel nulla perché il destinatario risulta irreperibile. A questo punto arriviamo alla delibera di oggi che sancisce lo scioglimento del nostro impegno, ovviamente in maniera unilaterale visto la controparte non si riesce a trovare, quindi recediamo unilateralmente dal contratto di comodato d'uso per poter poi riprendere il pieno possesso del castello. A quel punto penso che sia logico procedere su due fronti. Da una parte cercare di non perdere il finanziamento che già c'è e dall'altra attivarci per vedere se ci sono fonti alternative per soldi che dovrebbero servirci a mettere finalmente in atto questo progetto che, come ripeto, è possibile mettere direttamente a bando perché ha passato tutte quante le fasi autorizzative. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Moretti. La parola al Sindaco e poi al consigliere Ascani.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. Brevemente per evidenziare l'importanza della delibera che oggi andiamo a votare, perché oggi credo che sia una giornata storica per la nostra città e credo che tutti dobbiamo essere consapevoli di questo. Perché oggi per la prima volta, il Comune di Ladispoli diventa veramente proprietario del Castellaccio di Monteroni, diciamocelo chiaramente. Al di là delle intenzioni che sicuramente saranno state le migliori oltre 10 anni fa quando ci fu trasferito il bene con l'inquilino dentro, è evidente che le cose non sono andate a finire come si sperava, e sicuramente non stavano andando per il verso giusto, anzi. Il Castellaccio non è mai stato oggetto di interventi da parte della Fondazione che aveva oltretutto l'obbligo di stipulare una polizza assicurativa, di mettere in sicurezza l'area, di sorvegliarla, cosa che la Fondazione non ha mai fatto, nonostante il polo ecologico, i servizi che grazie a delle fonti alternative fossero in grado di alimentare fossero già realizzati dal Comune e pronti all'uso. Noi, credetemi, ci siamo dedicati tantissimo al Castellaccio di Monteroni. Abbiamo fatto tanti incontri sia con il consigliere Moretti e ci tengo a ringraziarlo in prima persona, l'Ing. Pravato, l'avvocatura comunale, il consigliere Ardita che se ne è occupato, tramite lui abbiamo anche parlato con il presidente della commissione Fassinetti per cercare di stimolare il Ministero dei Beni Culturali per riassegnare questo bene al comune. Siamo stati alla Società Ales che era quella che gestiva il finanziamento. Abbiamo fatto

numerosi incontri con la fondazione diritti genetici che però, ormai e mi dispiace dirlo, è arrivata al capolinea e noi non potevamo rimanere ostaggio di questa situazione, non potevamo continuare a vedere il Castellaccio di Monteroni in decadimento così come purtroppo è da decenni a questa parte. L'unica soluzione percorribile ormai era quella di andare a una risoluzione contrattuale. La fondazione abbiamo cercato di informarla, come previsto per legge, con un avvio del procedimento, ma neanche quello siamo riusciti. Le nostre raccomandate non sono riuscite ad arrivare a destinazione perché sono irreperibili quindi sono state lì in giacenza 60 giorni per poi tornare indietro; e quindi noi dovevamo per forza agire in questo modo. La Fondazione oltre ad essere assolutamente inattiva, fa parte di una serie di contenziosi con i pagamenti anche dei contributi previdenziali; tra l'altro non ha più neanche quel finanziamento che era il presupposto per poter procedere poi con i lavori. Dopo aver avuto più di una proroga di quei €2000000 famosi per la ristrutturazione del Castellaccio, quindi avevano soldi in mano da spendere e non sono stati in grado nemmeno di fare questo, adesso non ce l'hanno neanche più. E ripeto, grazie al nostro lavoro siamo riusciti ad ottenere il parere favorevole di Ales per la riassegnazione al comune. Adesso serve che il Ministero, in particolare il Ministro Franceschini, faccia il suo dovere cioè metta una firma e che ri-assegni questo finanziamento al Comune di Ladispoli e con quei € 2000000 vogliamo mettere a bando i lavori per la messa in funzione del Castellaccio, per poterlo destinare alle attività che più riteniamo utili per la Città. L'invito che faccio, auspicando un voto all'unanimità da parte del consiglio comunale su un tema che credo sia importante per tutti è quello di sollecitare in particolare i colleghi del PD, del Movimento 5 Stelle se ci stanno ascoltando di, appunto andare a chiedere che il Ministero emetta in breve tempo di questo decreto di riassegnazione al Comune di Ladispoli di questo finanziamento di €2000000. Sarebbe per noi la svolta; se così non fosse, nella delibera abbiamo inserito, ovviamente, anche la possibilità di andare a cercare di non recuperare, perché noi non lo abbiamo mai perso quel finanziamento (è bene specificarlo per chi ci ascolta); di andare a conquistare quel finanziamento di cui era assegnataria la Fondazione. Se così non fosse andremo ovviamente a valutare altre possibilità, magari altre possibilità come capitano ogni tanto di finanziamenti, di bandi sovracomunali per il recupero di beni Archeologici, come per esempio è stato per Torre Flavia anche se in questo caso i tempi sono abbastanza lunghi e non si arriva mai all'obiettivo. Però potremmo valutare altre soluzioni rispetto a quella del finanziamento statale che è sicuramente la via maestra da percorrere per raggiungere l'obiettivo. Speriamo di riuscire a raggiungere quest'ultimo anche con l'aiuto delle forze di opposizione che sono al Governo del Paese. Detto questo, ribadisco i ringraziamenti, in particolare all'Ing. Pravato, al consigliere Moretti, al consigliere Ardita, all'avvocatura comunale che ci hanno supportato in questi mesi di duro lavoro e spero ci sia un voto unanime da parte del consiglio comunale.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, la parola al consigliere Ascani. Prego.

Consigliere Ascani: Grazie Presidente. Allora, rispondiamo subito all'appello del Sindaco rispondendo con un sì e, naturalmente, ci mettiamo a disposizione come abbiamo sempre fatto su argomenti che vanno oltre le appartenenze politiche. Abbiamo avuto modo di rappresentarlo anche prima sulla Tari e tanti altri argomenti. Certamente ci faremo portavoce anche di questo, al netto dell'iter burocratico. Nel senso che le possibilità su un finanziamento destinato, vedere insomma qual è l'iter; però la disponibilità c'è. Con l'occasione annuncio anche voto favorevole. La convenzione prevedeva degli obblighi da parte della Fondazione e, considerato che la fondazione non sappiamo nemmeno se esiste più, in questi anni non ha ottemperato ai suoi obblighi, è giusto fare questo passaggio sulla convenzione. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Ho iscritto a parlare il consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Sì, grazie Presidente. È chiaro che il voto sul punto sarà favorevole. Ma come accennava il consigliere Moretti che ha fatto un lungo excursus su quella è la storia del Castellaccio parte da molto lontano giustamente come ricordava. Del Castellaccio fino a che non hanno girato dei soldi non è interessata a nessuno degli enti sovracomunali. Ricordo che all'epoca ero assessore ai lavori pubblici e si presentarono quelli dell'*Arsial* il giorno che presero il finanziamento 3 miliardi per comunicarci che avevano recintato il Castellaccio e che loro dovevano eseguire dei lavori. E fino a quel momento l'*Arsial* aveva completamente dimenticato quella parte di territorio, così come altre, ad esempio la scuola del Boietto che poi come ricordava Filippo, c'è stata promessa nel 1994 e l'atto si è formalizzato intorno al 2010, una cosa del genere quindi ancora ancora più lontano. E così è stato al di là di quello dice la politica. Nonostante l'amministrazione regionale fosse quella di centro-sinistra, noi subimmo come amministrazione di centro-sinistra di Ladispoli l'accordo con la Fondazione genetica. Noi, il sindaco Ciogli in primis, ma tutta l'amministrazione comunale fu contro quel tipo di accordo ma che abbiamo dovuto accettare per riuscire a strappare qualcosa all'*Arsial* che aveva comunque minacciato il fatto che se lo sarebbe tenuto per sé. Ora è chiaro che in tutta questa questione, con la fondazione diritti genetici, non è la prima volta che se ne dibatte in aula. Ci sono stati mille approfondimenti, c'è stato anche un intervento del mio ex capogruppo Augusto Fioravanti il quale diceva che sicuramente questa cosa sarebbe finita in questa maniera. Ma questo più o meno dopo i primi anni, tutti sospettavamo che poi alla fine non ci fosse concretezza in quello che si doveva realizzare. Peccato. È stato perso molto tempo. Il Castellaccio purtroppo, il non uso dei beni provoca purtroppo ulteriori anni, e quindi un bene che era stato ristrutturato poi è stato oggetto di (incomprensibile) oppure è stato oggetto di maltempo che comunque ha danneggiato anche le parti ristrutturate. Tra l'altro, una piccola parentesi sulla

ristrutturazione dell'Arsial, ha modificato anche i prospetti del fabbricato perché oggi se andate sui posti c'è un tetto una falda sola. In realtà il Castellaccio originale aveva un tetto a due falde perché la parte dietro aveva un tetto a sbalzo che loro si sono presi la licenza di modificare a proprio piacimento. Quindi è chiaro che il voto sarà favorevole. Speriamo di riuscire ad accaparrarci il finanziamento per ristrutturarlo perché lo merita quell'opera che è un'opera storica, lo merita quel quartiere, lo merita la città di Ladispoli. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, prego consigliere Ardita.

Consigliere Ardita: Corre purtroppo l'obbligo da parte mia, di fare una piccola premessa di chi era, chi era il presidente fondazione diritti genetici, e che cosa ha fatto per il Castellaccio di Monteroni. Io nella mia carriera politica, mio malgrado, sono uno che nel 2007 è stato eletto nelle liste di Alleanza Nazionale, recentemente eletto in Fratelli d'Italia e sono stato il promotore della mozione di intitolazione della piazza a Giorgio Almirante. Certo che leggere su Wikipedia chi era questo signore Mario Capanna, mi fa venire l'orticaria perché siamo partiti male con questo signore quando gestiva questa fondazione. Leggo brevemente, ordinò le lotte con il movimento studentesco, effettuò in tutta Italia ed ebbe violenti scontri con le forze dell'ordine e soprattutto con i militanti di estrema destra. Rischiò di essere linciato da giovane appartenente al Movimento Sociale Italiano nel 1969. L'11 marzo 1969 Mario Capanna, insieme a un gruppo di studenti dell'ateneo milanese sequestrò in aula il professor Pietro Trimarchi e lo sottopose a un processo improvvisato. Pensate di chi stiamo parlando, queste erano le premesse eh. Poi divenne nella sua carriera politica parlamentare europeo, due volte deputato, e venendo qui nella sua vacanza a Ladispoli, si è goduto anche i vitalizi. Arriviamo alle cose concrete. Che cosa ha fatto per il Castellaccio di Monteroni. Anche in questo caso non abbiamo chiacchiere da bar ma un protocollo di intesa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare. Per la realizzazione del Castellaccio dei Monteroni, intervento energetico con l'uso integrato di fonti rinnovabili e fotovoltaico, geotermico e biocombustibile. Per la realizzazione del progetto è stato riconosciuto un co-finanziamento di € 1000000 a fronte di un investimento di € 112000. Il Comune di Ladispoli con delibera n. 197 del 15.11.2011 concorre ad assicurare la copertura finanziaria del costo complessivo dell'investimento attraverso un cofinanziamento posto dalla Fondazione diritti genetici, giustificato in €112000; ed io vorrei vedere se veramente la fondazione ha dato €112000 al comune di Ladispoli. E questo lo vedremo nel momento in cui chiederemo la rendicontazione. Sempre in questo protocollo di intesa con il Ministero dell'Ambiente, a un certo punto dice, all'articolo 7, che corre obbligo da parte dell'amministrazione e della stessa fondazione, più del comune, di presentare dopo aver ottenuto il finanziamento l'inizio lavori, il fine lavori ed il collaudo. E io di questo milione di euro vorrei

vedere veramente questo. Perché in questo progetto c'è nome e cognome; c'è chi ha fatto il progetto, ed era l'architetto Mencarelli, e il responsabile del procedimento era l'architetto Passerini. Andremo a verificare anche se poco, poco azzardasse a fare un minimo di ricorso o qualcos'altro. Il signor Capanna con la sua fondazione ci dovrà rendicontare, portare, andare a verificare veramente questo collaudo e questo fine lavori su quelle opere che dovevano essere realizzate. Poi arriviamo alla parte conclusiva che riguarda la nostra amministrazione perché, in quegli anni, ho sentito molti annunci da parte delle...omissis... del Sindaco e delle altre amministrazione con Paliotta annunciavano che lì si doveva realizzare il museo civico, che si doveva realizzare il Polo energetico. Tutte queste cose, di questo in questi tre anni e mezzo a Ladispoli, io non ho visto nulla lì al Castellaccio; è questo che conta. La parte che ci siamo interessati noi di Fratelli d'Italia insieme al sindaco ed a tutti quanti e di questa ingiustizia in quanto, va bene, siamo d'accordo che la Ales ha dato l'ok per quel finanziamento di €2000000 ma attenzione non è così semplice, perché il decreto, per chi studia Ragioneria Generale dello Stato, il bilancio, il decreto di rimodulazione, il decreto di riassegnazione dei fondi che erano accantonati non può farlo il direttore generale del bilancio del *Mibact*. Deve essere fatto non con l'atto ordinario, ma con atto straordinario. L'atto straordinario non dà autonomia al direttore generale. Deve essere per forza il gabinetto del Ministro che dà l'input al direttore generale di fare questo atto straordinario. Devo dire che dei rapporti che abbiamo avuto e che abbiamo scritto più volte al ministro Franceschini e al suo capo segreteria Guido Casini, non ci hanno proprio filati, non ci hanno risposto. È questa la volontà politica su un qualche cosa, il Castellaccio di Monteroni, che non è di destra o di sinistra. Si sono riempiti loro con la cultura di sinistra per anni nel dire che lì era il grande Castellaccio che ricordava *La grande guerra* il film di Gassman, di Sordi, la prigioniera Gioachino Belli, e tante altre cose, e alla fine vediamo questo ostruzionismo. Siamo arrivati fino all'ultimo atto, ed è quello che ha presentato il vice presidente della commissione cultura l'Onorevole Paola Frassinetti, interrogazione parlamentare al Ministro Franceschini in data 23.6.2020. Ad oggi, sono trascorsi sei mesi, e di questa interrogazione parlamentare dove la Frassinetti chiede il trasferimento del finanziamento, considerato che la *Ales* aveva avallato, e posso leggere qui in data 4 maggio 2018 presso la sede di *Ales Spa* (incomprensibile) come richiesto dal comune di Ladispoli per recupero dell'edificio storico di proprietà dello stesso comune denominato Castellaccio di Monteroni. Il trasferimento del finanziamento è accordato alla fondazione diritti genetici in €2000000. La *Ales* fa pure una delibera sull'amministrazione. Sostiene che se il Comune Ladispoli ottiene l'autonomia il finanziamento si può ottenere. Fatto questo messaggio pure da parte del comune di Ladispoli, a tutt'oggi notizie non ne abbiamo avute. Auspicio con l'aiuto di chi in consiglio comunale con noi, anche sta in altri partiti, ha i suoi riferimenti al Ministero e oggi il ministro Dario Franceschini in quota PD che facessero le

cose giuste perché questa somma non è stata persa. Questa somma è stata accantonata e il decreto di rimodulazione, di riassegnazione fondi per un importo pari a € 2000000 servono per restaurare il Castellaccio di Monteroni. Concludo. Non è di destra o di sinistra, ma di tutta la città e di tutta la collettività.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Ardita. Prego consigliere Pierini.

Consigliere Pierini: Molto velocemente per rispondere su un tema. È chiaro che io ho ascoltato la ricostruzione fatta dal consigliere Moretti che devo dire perfetta, nel senso, fatta in una maniera e con una onestà intellettuale, diciamo, encomiabile. Ha ricostruito la vicenda proprio com'è andata. Loddo è entrato pure un po' nello specifico. È chiaro che quando si è partiti sicuramente, anche se qualche timore c'era, si pensava ad una soluzione diversa da questa. Arriviamo all'attuale. Noi, io parlo per me, parlo per il Partito Democratico di Ladispoli, avevamo anche noi una difficoltà di contatti quando siamo usciti dall'amministrazione con la Fondazione. Però lo stato dell'arte era ancora in divenire. Poi logicamente io tutto il resto della storia, compreso questo presunto ostruzionismo che il consigliere Ardita c'ha sbandierato in aula da parte del Ministro Franceschini, lo vengo a sapere adesso. Questo aiuto che ci stai chiedendo, caro consigliere, ce lo potevi chiedere sei mesi fa; ti sei preoccupato di fare interrogazioni parlamentari e noi a livello locale non sapevamo assolutamente nulla di questa vicenda. Questo lo voglio chiarire perché se poi, dopo questo, se si fa polemica facciamola, non ci sono ci sono problemi. Se serviva aiuto, se serviva il contatto con la segreteria di Franceschini, magari se ce lo aveste chiesto sei-otto mesi fa, forse la risposta già l'avevate avuta. Noi lo apprendiamo questa sera. Riteniamo che sia una cosa giustissima. Sono d'accordo solo una frase che lei ha detto, che il Castellaccio non è né di destra né di sinistra, ma è della città di Ladispoli, è un'opera importantissima e le assicuro che per quanto mi riguarda personalmente, ma posso parlare a nome del Partito Democratico tutto di Ladispoli, da domani mattina ci metteremo in moto con la segreteria del ministro per fare in modo che si venga a capo di questa storia nel più breve tempo possibile o quantomeno si facciano tutti i tentativi possibili per recuperare questo finanziamento. Questo è dovuto anche per chiarezza, perché sennò sembra veramente che qualcuno sta facendo l'ostruzionista quando invece nemmeno sa quello che state facendo. Allora, se ci coinvolgeva prima probabilmente questo problema lo avevano risolto pure prima. Io ne ho preso atto quando avete presentato questa delibera. Oggi accolgo a bracci aperte quello che è stato l'invito del sindaco e da domani mattina ci metteremo a disposizione per cercare di risolvere questa vicenda. Grazie Presidente.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Consigliere Trani prego.

Consigliere Trani: L'intervento del consigliere Moretti è stato ineccepibile. Anche io naturalmente voterò a favore del provvedimento, e anche io comunque cercherò di contattare insieme ai miei amici consiglieri comunali la segreteria del ministro Franceschini, per cercare comunque di aiutare l'amministrazione a prendere il finanziamento. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei consigliere Trani. Consigliere Ardita prego.

Consigliere Ardita: Dare una data precisa dopo che si sono attesi due anni che con la fondazione di Capanna, e credo che questo onorevole forse non so se (incomprensibile) o diceva al nostro comune che avrebbe trovato, essendo uno con una certa carriera politica, il canale giusto per arrivare lì al dicastero. Questo dopo due anni non è accaduto. L'interrogazione è recente, è di sei mesi fa; non è che è stata fatta nel 2018; l'interrogazione è del 23 giugno 2020. Poi, se vogliamo approfondire e volete che tiriamo fuori articoli di associazioni nazionali dell'ambiente e dell'agricoltura che hanno dato lustro al nostro Castellaccio in tutta Italia, ne leggo uno, tre righe brevi. Mario Capanna riesce a spillare con la sua fondazione diritti genetici il comodato d'uso del castello a Ladispoli, oltre 20 milioni di euro per restaurarlo, e impiantarci un centro di ricerca. Con questa fondazione ha fatto solo convegni dove ha invitato di tutti e di più. Quello che andiamo a vedere, oggi chi entra al Castellaccio, sia all'interno che all'esterno, non sono chiacchiere, si vede un intonaco, non so se l'ha fatta una ditta di rumeni, ma certo non era una ditta accreditata alle Belle Arti o al Ministero dei Beni Culturali. Lo stesso hanno messo degli infissi, dei vetri che sembrano quelli degli uffici dell'Eur, un lavoraccio fatto lì, poi se vogliamo parlare dei fondi purtroppo era qualcun altro, Flavio Enei che nel lontano 2001-2002 disse che già dal Giubileo 2000, Ladispoli aveva preso €3000000, il Castellaccio di Monteroni e non si sa che fine avevano fatto. C'è stato uno sperpero di soldi negli anni su quel Castellaccio. Però quello che evidente è che non è che si fa un discorso di colore per dire sa, ce la prendiamo con lui perché è di sinistra. Non è questo. Lo stato di fatto di oggi è che il Castellaccio cade a pezzi. Tutti questi soldi che sono spesi non si vede nulla perché è fatiscente, sia all'interno che all'esterno, e sta cadendo a pezzi. Speriamo che c'è la buona volontà di tutti quanti per cercare di ristrutturarlo e per farlo tornare alla città.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Dopo ampia discussione mettiamo in votazione il punto: Castellaccio dei Monteroni – Recesso unilaterale dal contratto di comodato Rep. 4465 del 6.08.2009 sottoscritto con la Fondazione diritti genetici. Chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano. L'unanimità, quindi nessuno astenuto, nessun contrario; il punto è approvato. Votiamo l'immediata esecutività del punto, chi è favorevole alzi la mano. Anche in questo caso abbiamo l'unanimità, quindi il punto è immediatamente esecutivo.

OGGETTO: Modifiche ed integrazione degli articoli 3 e 4 del regolamento per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di piena proprietà ed eliminazione vincoli derivanti dalla originaria convenzione Peep approvato con deliberazione consiliare numero 5 del 12.3.2015

Presidente Caredda: Passiamo al punto 8: Modifiche ed integrazione degli articoli 3 e 4 del regolamento per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di piena proprietà ed eliminazione vincoli derivanti dalla originaria convenzione Peep approvato con deliberazione consiliare numero 5 del 12.3.2015. Relaziona il Sindaco

Sindaco Grando: Grazie Presidente, molto brevemente anche perché è abbastanza tardi ed è tanto che siamo in consiglio comunale. Ovviamente la delibera è già passata anche in commissione. Con questa delibera andiamo ad estendere l'applicazione di un regolamento già approvato dal Consiglio Comunale nel 2015 per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà nell'ambito dell'edilizia popolare e delle case in cooperativa. Nei piani di edilizia popolare che erano stati inclusi nel vecchio regolamento, non c'era quello della cosiddetta fascia Aurelia. Con questa delibera andiamo a modificare due articoli del vecchio regolamento, in particolare gli articoli 3 e 4 dove andiamo a stabilire che anche a quel piano di edilizia economica e popolare si applica il regolamento. Ovviamente il presupposto per i cittadini per poter passare dal diritto di superficie al diritto di proprietà è quello di essere in regola con i pagamenti nei confronti del comune ovviamente. Tra l'altro nel caso specifico visto che è stato oggetto di sentenza e analoghe ne arriveranno anche con i pagamenti per l'esproprio dell'area. Credo sia diritto giusto da portare in consiglio comunale e nei confronti di queste persone che già si troveranno amaramente a pagare delle cifre inaspettate rispetto a quello che all'epoca era stato prospettato, e credo che possa essere anche se vogliamo vederla da questo punto di vista, anche un incentivo a regolarizzare la propria posizione da questo punto di vista, per poter poi anche, con una differenza che viene conteggiata dagli uffici comunali, e appunto per diventare proprietari a tutti gli effetti proprio immobile. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Ci sono interventi? Prego consigliere Pierini.

Consigliere Pierini: Sì Presidente, il Sindaco ha magistralmente riassunto questa delibera in maniera concisa. Non ho proprio nulla da aggiungere, ha centrato perfettamente il problema. Anche noi riteniamo questo atto che sia un atto di giustizia, tra virgolette, e anche incentivante al mettersi in regola per quei cittadini che dovranno far fronte anche alla differenza dell'esproprio. Almeno così, fatta quella, potranno avere la soddisfazione di diventare proprietari pagando una ulteriore

differenza che c'è tra diritto di proprietà e diritto di superficie. Esprimo voto favorevole del Partito Democratico.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Altri interventi, dichiarazioni di voto? Consigliere Loddo prego.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente. Anch'io preannuncio il voto favorevole sulla delibera. Riteniamo che sia corretta l'impostazione e si va ad incentivare quello che dicevamo. Questa delibera però mi corre l'obbligo di fare una precisazione, perché questa delibera è strettamente correlata con quella abbiamo, purtroppo noi non c'eravamo per scelta, ma non legata al punto, al discorso del debito fuori bilancio. In quell'occasione non ho sentito il consiglio comunale, però mi sono andata a prendere le trascrizioni, e devo dire che in quella occasione sono state riportate diverse inesattezze. Purtroppo non c'è nessun buco di bilancio, nessuno ha fatto campagna elettorale nel fissare una determinazione d'esproprio che fissano, come ben sanno tutti i consiglieri comunali, non le fissano i politici. Al sindaco non viene chiesto di fissare il prezzo massimo di cessione di un alloggio di edilizia economica e popolare; queste cose spettano alla struttura. Tra l'altro è una vicenda molto vecchia che affonda le proprie radici intorno all'anno 2000, e che tutta la normativa di riferimento sulla determinazione del prezzo d'esproprio è stata poi modificata successivamente nel 2001 e nel 2011. Fino a quella data non veniva espresso il valore, cioè non veniva liquidato il valore venale del bene; cosa che invece oggi la giurisprudenza riconosce a pieno titolo, come abbiamo visto, che ne so, l'esproprio dell'area dove sorgeva alberghiero, è costato €5000000, per fare capire. Quindi non c'è stata nessuna malversazione nel compiere quell'atto di esproprio; non c'è stata nessuna volontà di far bella figura o campagna elettorale, era un atto amministrativo che ha delle conseguenze. Le conseguenze purtroppo sono ricadute sui proprietari, perché l'esproprio è stato fatto per conto delle cooperative e non per conto diretto del comune che hanno dovuto pagare un prezzo che non era stato calcolato all'epoca e che quindi, chiaramente, essendo una spesa fuori sacco, sicuramente è stata una cosa spiacevole. Questo è sicuramente un atto che va a migliorare la situazione; certo, non rifonderà dei soldi spesi. E questo ci servirà soprattutto per le prossime volte, nel caso il comune dovesse fare espropri che più prudenzialmente va inserito il valore venale del bene, e non un valore convenzionale. Tutto ciò premesso e specificato, il voto per la delibera è favorevole. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Stiamo mettendo in votazione il punto: Modifiche ed integrazione degli articoli 3 e 4 del regolamento per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di piena proprietà ed eliminazione vincoli derivanti dalla originaria convenzione Peep approvato con deliberazione consiliare numero 5 del 12.3.2015. Chi è favorevole alzi la mano. Unanimità, il punto è approvato. Annulla la seduta di domani. La parola al Sindaco per gli auguri.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. Dieci secondi per augurare a tutti voi un buon Natale e un buon inizio di nuovo anno, con la speranza che sia di svolta rispetto alla tragedia che abbiamo vissuto quest'anno. Tanti auguri di buon natale a tutte le persone che ci ascoltano, a tutti i consiglieri comunali, agli assessori presenti, ai dipendenti. Ci vediamo l'anno prossimo e continuiamo a lavorare.

Presidente Caredda: Auguri a tutti. -----

-